

Congo: tre cinesi arrestati con le valige piene d'oro. Il problema delle miniere illegali

scenarieconomici.it/congo-tre-cinesi-arrestati-con-le-valige-piene-doro-il-problema-delle-miniere-illegali

Fabio Lugano

8 gennaio 2025



Secondo la BBC, tre cittadini cinesi sono stati arrestati nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo con 12 lingotti d'oro e 800.000 dollari in contanti nascosti sotto i sedili dei loro veicoli.

Secondo il governatore del Sud Kivu, Jean Jacques Purusi, gli arresti sono stati tenuti segreti dopo il recente rilascio di altri cittadini cinesi accusati di estrazione illegale di oro.

L'est del Congo, ricco di oro, diamanti e minerali di batteria, ha affrontato decenni di instabilità a causa dello sfruttamento da parte di gruppi stranieri e del controllo delle miniere da parte delle milizie, dove i leader traggono profitto vendendo le risorse a intermediari.



La regione di Kivu, Congo

Il governatore Purusi ha rivelato che gli arresti sono stati tenuti segreti a causa dei legami tra alcuni commercianti di metalli e figure potenti di Kinshasa, secondo schemi corruttivi che non sono nuovi all’Africa e che la presenza cinese nn ha ridotto.

In seguito a una soffiata, le autorità hanno scoperto oro e contanti dopo un’accurata perquisizione di un veicolo vicino al confine con il Ruanda, ma non hanno rivelato la quantità esatta dell’oro.

Non è il primo caso di attività mineraria illegale

Il mese scorso, Purusi ha espresso il proprio sdegno per il rilascio di 17 cittadini cinesi accusati di estrazione illegale di oro, affermando che ciò minava gli sforzi per riformare il corrotto settore minerario della RD Congo. Il gruppo avrebbe dovuto pagare 10 milioni di dollari in tasse e multe. L’ambasciata cinese non ha risposto alle accuse.

Gli arresti fanno seguito al conflitto in corso nel Nord Kivu, dove un gruppo di ribelli sostenuti dal Ruanda ha conquistato il territorio. Chi estrarre l'oro in modo illegale lo fa sfruttando la situazione di confusione e la mancanza di una vera autorità in un territorio dove gli scontri fra soldati della Repubblica Democratica del Congo e ribelli sono stati particolarmente intensi durante l'ultima estate.

La principale milizia è la M23, proveniente dal vicino Ruanda e composta da Tutsi che si erano organizzati per combattere i Tutsi e che ora hanno trovato altri motivi per continuare a combattere. Intanto decine di migliaia di persone fuggono dall'area.

Il mese scorso, la Repubblica Democratica del Congo ha annunciato **una causa contro Apple** per "minerali di sangue", inducendo l'azienda a cessare l'approvvigionamento da Congo e Ruanda. Il Ruanda nega di essere coinvolto nell'esportazione di minerali illegali.

"Queste attività hanno alimentato un ciclo di violenza e conflitti finanziando milizie e gruppi terroristici e hanno contribuito al lavoro minorile forzato e alla devastazione ambientale", hanno dichiarato gli avvocati del governo congolese.
